

LAVAGNA ❖ Tutto pronto per la tradizionale rievocazione storica con maxi dolce e gioco delle coppie in piazza

Torta dei Fieschi, su il sipario

Ecco i "Conti": Nadia Canale sarà Bianca, Carlo Mazzini impersonerà Opizzo

Ecco a voi Carlo e Nadia o, se preferite, Opizzo Fieschi e la sua futura sposa Bianca de' Bianchi. A quattro giorni da quella che per Lavagna è la serata più lunga ed attesa dell'anno, nella quale per qualche ora la cittadina rivierasca tornerà indietro di otto secoli per celebrare le nozze tra il rampollo locale e la nobildonna senese, ieri mattina sono stati finalmente svelati i volti dei protagonisti della 65esima edizione della Torta dei Fieschi. Come da tradizione si tratta di due persone del posto molto conosciuti in città. Lei è Nadia Canale, ha 23 anni, da un paio di mesi lavora nella birreria del fratello in via Dante e viene da

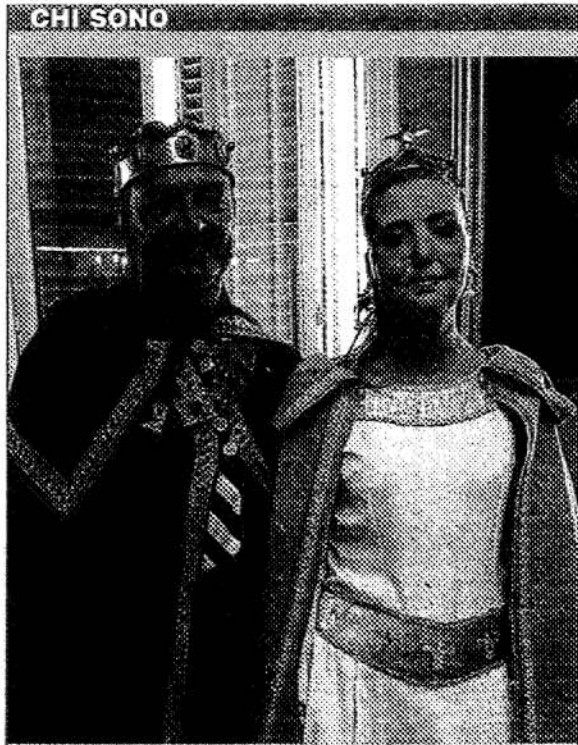
una famiglia che vanta una lunga militanza nell'organizzazione della festa. Suo papà è il popolare Gino "Balin", storico portainsegna dei Sestieri, e lei, così come il fratello Stefano, partecipa attivamente al Corteo Storico fin da quando aveva cinque anni. Pur vivendo nel sestiere del Borgo, le ultime cinque edizioni della Torta le ha trascorse indossando gli abiti di capitana di Cavi.



Gino "Balin" Canale, storico portainsegna

Circondata dalle premurose raccomandazioni di mamma Sandra e della cugina Maria Rosa, la bionda contessina cerca di velare l'inevitabile tensione che il pesante ruolo le crea: «Ho saputo la notizia martedì notte, quando ho finito di lavovare - afferma emozionata - Ho visto un sms di Raffaella Albino ma, complice la stanchezza, inizialmente non ho realizzato quello che mi stava capitando. Poi pian piano ho capito e con la consapevolezza è cresciuta anche un po' d'ansia. Meno male che se non altro conosco già il conte e nelle prove generali della sfilata abbiamo trovato presto un'ottima sintonia».

A cavalcare al suo fianco tra le strette vie del centro storico lavagnino ci sarà un amico di famiglia, Carlo Mazzini, atletico 56enne ex-dipendente della Fincan-



LA FIGLIA DEL POPOLARE GINO "BALIN" E L'EX DIPENDENTE FINCANTIERI

Opizzo Fieschi e la sua futura sposa Bianca de' Bianchi: lei è Nadia Canale, ha 23 anni, da un paio di mesi lavora nella birreria del fratello in via Dante e viene da una famiglia (suo papà è il popolare Gino "Balin") che vanta una lunga militanza nell'organizzazione della festa; a cavalcare al suo fianco tra le strette vie del centro storico lavagnino ci sarà un amico di famiglia, Carlo Mazzini, atletico 56enne ex-dipendente della Fincantieri di Sestri Levante.

tieri di Sestri Levante. Se per Nadia vestire i panni di Monna Bianca è stato il naturale proseguo di un lungo percorso, per lui, sposato con Teresa e papà di Filippo e Matteo, l'investitura a conte è stato invece il classico fulmine a ciel sereno: «Non me l'aspettavo proprio - ammette - perché a parte un paio di sfilate non ho mai partecipato alla festa, se non da spettatore. Così quando ho ricevuto la telefonata di Ubaldo subito ho pensato ad uno scherzo. E invece avrò veramente il grande onore di vestire questi panni. Per la gioia dei miei bambini che sono orgogliosissimi del loro papà. Sarà di sicuro una bella esperienza che ricorderò per sempre».

Anche perché per il novello Opizzo l'emozione sarà doppia. Prima di scendere in piazza la vigilia di Ferragosto per presentare al popolo la sua amata, l'erede di casa Fieschi saluterà la sera prima dal sagrato della basilica di San Salvatore la sua vita da scapolo nel tradizionale Addio du Fantin.

Aldilà dei conti e delle varie rievocazioni storiche la vera e più attesa protagonista dell'evento sarà come sempre lei: la Torta dei Fieschi.

Tredici quintali di dolce allestiti sopra un immenso vassoio multi-piano, pronti per essere distribuiti a migliaia di famelici avventori. I suoi ingredienti, fin dalla prima edizione della festa datata 1949, sono rimasti pressoché inalterati fino ad oggi: uno strato di pan di spagna, un'annaffiata di rum, un po' di zucchero e una farcitura di crema di nocciola. Una ricetta semplice e collaudata che ha contribuito alla fortuna dell'evento a cui dà il nome. A confezionarla, come sempre, cinque pasticcerie cittadine (Acqua e Farina, Balin, Monteverde, Piaggio e Toni) più gli studenti della locale Scuola Alberghiera.



Ubaldo Albino, priore dei Sestieri